

CONFERMATE LE NOSTRE ANTICIPAZIONI

I nove consiglieri regionali

Sono RUFFINI, MASSI, LOCATELLI, MIGNANI e GUSMINI per la Dc, VITALI e ASPERTI per il Pci, BONFANTI per il Psi, MOLINARI per Dp - Tra una settimana la proclamazione ufficiale degli eletti

Solo alle due della notte tra lunedì e martedì, l'incertezza che regnava intorno all'elezione dei consiglieri regionali bergamaschi si è dissipata.

Il secondo elemento importante è la sostanziale stabilità nella suddivisione dei seggi: la Democrazia cristiana, nonostante il calo dei suffragi rispetto alle amministrative dell'80, ha conservato i cinque consiglieri, il Partito comunista ne ha sempre due e il Partito socialista uno.

Ecco dunque l'elenco completo degli eletti, partito per partito.

DEMOCRAZIA CRISTIANA (5 seggi)

GIOVANNI RUFFINI, 48 anni di Costa Volpino, assessore all'Industria, è alla quarta legislatura in Consiglio regionale (34.448 preferenze).

FRANCO MASSI, 38 anni di Bergamo, è al secondo mandato in Regione, dove si è impegnato nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente (26.470).

FABIO LOCATELLI, 29 anni, responsabile provinciale del Movimento popolare, lavora all'ufficio studi di un istituto di credito cittadino, è al primo mandato (23.447 preferenze).

BERNARDO MIGNANI, 30 anni, di Gazzaniga, già sindaco di Casnigo, dirigente d'azienda, anch'egli eletto per la prima volta (17.393 preferenze).

FERRUCCIO GUSMINI, 48 anni, di Treviglio, eletto la prima volta al consiglio nell'80, segretario della Commissione agricoltura e vicepresidente della Commissione Istruzione della Regione (15.478 preferenze).

PARTITO COMUNISTA (2 seggi)

ROBERTO VITALI, 44 anni, milanese, segretario regionale del Pci, membro del comitato centrale, già presidente della Provincia di Milano (8.009 preferenze).

GIULIANO ASPERTI, 37 anni, di Alzano, dirigente industriale, consigliere regionale dal 1983 (4.739 preferenze).

PARTITO SOCIALISTA (1 seggio)

CLAUDIO BONFANTI, 38 anni, amministratore, dirigente sindacale, vicesegretario regionale del Psi, al primo mandato (8.389 preferenze).

DEMOCRAZIA PROLETARIA (1 seggio)

EMILIO MOLINARI, 45 anni, di Milano, consigliere regionale dal 1980, eurodeputato dall'anno scorso (802 preferenze).

Incertezza fino all'ultimo, si diceva, sui nomi dei consiglieri regionali «rispettati» con il sistema dei resti. Alla fine sono prevalsi il democristiano Gusmini, il comunista Asperti, il demoproletario Molinari. Fino all'ultimo è rimasta in dubbio l'assegnazione dell'ultimo seggio della Dc, e alla fine Gusmini ha prevalso su Alberto Galli (15.231 voti) e Francesco Mapelli (15.201 voti) per poco più di 200 preferenze. Qualche speranza di conquistare un seggio in Consiglio regionale l'hanno avuto anche i missini (con Amadeo) e repubblicani (con Venier), ma i bergamaschi sono stati preceduti dai candidati di altre pro-



Giovanni Ruffini (Democrazia Cristiana)



Franco Massi (Democrazia Cristiana)



Fabio Locatelli (Democrazia Cristiana)



Bernardo Mignani (Democrazia Cristiana)



Ferruccio Gusmini (Democrazia Cristiana)



Roberto Vitali (Partito Comunista)



Giuliano Asperti (Partito Comunista)



Claudio Bonfanti (Partito Socialista)



Emilio Molinari (Democrazia Proletaria)

PROVINCIALI - BERGAMO E PROVINCIA DEFINITIVI

Table with 9 columns: PARTITI, PROVINCIALI '85 (VOTI, %, SEGGI), PROVINCIALI '80 (VOTI, %, SEGGI), DIFFERENZE (% SEGGI). Rows include DC, PCI, PDUP, PSI, PSDI, PRI, PLI, MSI-DN, D.P., PCDAS.

* N.B. - Il Pci mantiene di fatto i seggi che aveva prima in quanto il consigliere eletto per il PDUP nel 1980 è confluito poi nel gruppo comunista.

Per una manciata di decimali il PRI «strappa» alla DC il 25° consigliere

Confermate le previsioni del computer effettuate sulla base dei risultati regionali - A Palazzo Frizzoni l'altalena delle preferenze

Voti e percentuali finali, a conclusione dello scrutinio delle schede per il Consiglio comunale, sono stati stampati ieri pomeriggio alle 14,13, dal Centro di elaborazione dati del Comune, diretto dal dott. Valiante. Poco dopo, sullo schermo a fosfori verdi del terminale, è apparsa la «videata» con l'assegnazione dei nuovi seggi a ciascun partito.



La saletta a Palazzo Frizzoni dove veniva coordinata la raccolta dei dati: ultime attese prima di conoscere i conteggi finali. (Foto BEPPE BEDOLIS)

L'attesa di questi dati finali sul Comune è stata particolarmente trepidante, soprattutto per i rappresentanti dei due partiti che insieme hanno governato la città nell'ultimo quinquennio: la Dc e il Pri. Entrambi si sono trovati a contendersi un consigliere. Per la Dc sarebbe stato il 25°. Il sindaco Zaccarelli e gli esponenti del suo partito, dal segretario provinciale Matteo Morandi al segretario cittadino Enrico Riva, ci hanno sperato fino all'ultimo.

daco Passerini Tosi, pure ansioso di agguantare quel terzo seggio consigliere che - a suo parere - avrebbe premiato l'impegno amministrativo dei repubblicani consolidando l'ipotesi sulla Giunta futura. Il seggio di Boccaleone, ha tuttavia deluso i democristiani e accresciuto la soddisfazione dei repubblicani. Tranquilli i socialisti con il loro sesto seggio ormai sicuro, un po' più preoccupato Vivona per il regresso dei liberali, e così pure il socialdemocratico Gentilini. Sostanzialmente la situazione in Consiglio comunale non ha subito mutamenti che possano stravolgere l'attuale equilibrio: semmai si può pensare che, se un tavolo di discussione sulla Giunta si a-

prirà, i partecipanti potranno confrontarsi in un clima certamente privo di tensioni o di posizioni di particolare forza. Proprio questa situazione di tranquillità ha spostato l'attenzione e la tensione di ciascun partito, dal panorama complessivo del Comune, a quello più specifico delle preferenze. E qui, a palpitarne erano davvero in molti.

In questo centro, presso il quale si è recato anche il questore dott. Bessone, Zaccarelli ha praticamente trascorso pomeriggio e sera l'altro giorno e la giornata di ieri seguendo momento per momento l'af-

flusso e l'elaborazione dei dati scrutinati nelle 215 sezioni della città. Quest'anno per la prima volta in una elezione amministrativa così complessa è stato impiegato il sistema computerizzato di elaborazione dati, programmato dagli esperti del Comune, diretti dal dott. Valiante. Già collaudato con ottimi risultati nelle elezioni politiche del 1983 e in quelle europee dell'anno scorso, il «cerchiere» del Comune ha dato una grossa mano anche in questa occasione, consentendo di accelerare i tempi.

Purtroppo, c'è stato qualche ritardo dipeso dal fatto però che non sono affluiti da alcune sezioni i risultati nei tempi sperati. Comunque, si può dire che sia stato proprio il computer a intrattenere soprattutto politici e amministratori in queste due lunghe giornate di scrutinio: grazie ad un programma particolare, è stato per esempio possibile tracciare già da lunedì pomeriggio curiose proiezioni sui risultati che sono poi scaturiti ieri dopo lo spoglio delle schede relative al Comune.

«Le proiezioni Com-Berg» - come le ha definite il dott. Centonze - avevano consentito di prevedere in anticipo quella che poi è risultata essere la nuova composizione del Consiglio comunale. In sostanza, considerati i dati finali delle regionali, sono state fatte le previsioni riguardanti il numero dei seggi che i vari partiti avrebbero potuto avere. Il computer ha avuto piena ragione, assegnando in anticipo i seggi che poi il voto elettorale ha confermato così come abbiamo riferito.

I risultati bergamaschi visti dalle segreterie dei Partiti

Ecco, per la situazione provinciale e comunale, le reazioni a caldo dei rappresentanti dei partiti, raccolte mentre ancora erano in atto gli ultimi conteggi e i calcoli delle preferenze.

Democrazia Cristiana MATTEO MORANDI (segreteria provinciale)

I 24 seggi smentiscono le previsioni pessimistiche della vigilia, in particolare le ipotesi negative di chi prevedeva perdite ben altrimenti pesanti. La maggioranza al Comune di Bergamo esce confermata anche per l'avanzamento repubblicano che porta a tre i seggi. Resta da considerare l'entrata in Comune di liste come i verdi e i pensionati che portano a 10 i gruppi presenti in Consiglio. In sostanza Bergamo continuerà ad avere la stabilità che la contraddistingue mentre socialisti e repubblicani cercheranno come è giusto di far valere il successo ottenuto. Il Pci di fatto arretra in quanto avrebbe dovuto almeno restare a 8 seggi considerato il seggio portato «in dote» dal Pdup e invece scende a 7. In sostanza la Dc si riconferma in Bergamasca come grande partito popolare e di massa.

Democrazia Cristiana ENRICO RIVA (segreteria cittadina)

È andata molto bene, meglio anche di quanto si potesse supporre dalle indagini pre-elettorali che suggerivano la possibilità di una perdita anche di tre seggi. Significa che al momento del voto i bergamaschi hanno tirato le somme e confermato la Dc come par-



Il cortile di Palazzo Frizzoni affollato di rappresentanti politici, candidati e semplici cittadini ieri pomeriggio mentre a poco a poco venivano diffusi i risultati degli scrutini. (Foto BEPPE BEDOLIS)

tito capace di amministrare dignitosamente la città e la provincia. Va anche detto che la situazione bergamasca è ancora migliore rispetto al dato regionale. Questo significa che oltre la linea politica sono stati premiati anche gli amministratori. La perdita di un seggio a palazzo Frizzoni è una flessione lievissima che è del resto controllata dall'avanzamento degli alleati repubblicani.

Partito Repubblicano Italiano ALBERTO SANGALLI

Sui risultati locali siamo ancora più soddisfatti di ieri. Il trend positivo è confermato sia a livello provinciale dove con il 7% cresciamo dell'1% rispetto al dato regionale mentre al Comune di Bergamo i seggi salgono a tre. Insomma dei risultati per noi molto belli. Per quanto riguarda i Consigli comunali in provincia la nostra presenza si rafforza anche in luoghi dove non ci eravamo presentati mai: 2 seggi a Gazzaniga, uno a Calusco, Ponte S. Pietro, Seriate; per tre voti non siamo arrivati al seggio a Mozzo e per un voto a Brembate. Lo spoglio è ancora in corso e non escludo per noi altre sorprese piacevoli.

Partito Comunista Italiano FABIO CASTELLOZZI

Per noi il dato più significativo è quello provinciale dove arriviamo al 18,32% che è un buon risultato anche in confronto ai dati regionali e che conferma un aumento rispetto all'80. Abbiamo in tutto sette consiglieri provinciali e altri sette seggi in Consiglio comunale a Bergamo. In sostanza non cambia nulla anche se speravamo di conservare il seggio del Pdup. Certamente vi è stata una dispersione di voti. Sul dato locale quindi non siamo insoddisfatti, anche se naturalmente a livello più generale il partito dovrà riflettere sui risultati di queste votazioni.

Democrazia Proletaria EZIO LOCATELLI

Riteniamo il nostro risultato decisamente buono. Il partito avanza su tutti i fronti. Infatti raddoppiamo la nostra presenza in Regione, entriamo in Consiglio provinciale e siamo presenti in quasi tutti i Comuni in cui ci siamo presentati. Restiamo fermi in Consiglio comunale ma registriamo buoni risultati nelle Circoscrizioni. L'affermazione di DP rappresenta un sintomo di tenuta della sinistra nel suo complesso. Da un lato abbiamo certo rastrellato qualche voto ex Pdup e ne abbiamo persi con i verdi. Tutto sommato però siamo soddisfatti. Per il pentapartito il risultato è controverso, non sempre positivo soprattutto se si pensa agli arretramenti di DC, PSDI, PLI. A nostro parere la nuova situazione creerà qualche difficoltà nella redistribuzione del potere, per l'aumento dell'intreccio di influenze. Da parte nostra riaffermiamo l'impegno per il lavoro, la democrazia, i servizi e la qualità della vita.

Partito socialista italiano CLAUDIO BONFANTI

Siamo ovviamente soddisfatti del risultato elettorale: confermato il seggio in Regione, abbiamo conquistato un consigliere in Consiglio provinciale e in quello del Comune capoluogo. Negli altri Comuni, in parecchi casi siamo andati meglio del Pci, a testimonianza del buon lavoro svolto in periferia. È la migliore affermazione del Psi dai tempi della scissione del Psiup. Per quanto riguarda Bergamo, si apre una stagione politica interessante: la Dc deve scegliere se restare ancorata alle passate formule o aprire una stagione nuova, caratterizzata da maggiore rappresentatività e incisività dell'azione amministrativa. Noi, forti della nostra affermazione elettorale, siamo disposti ad avviare un dialogo, beninteso a precise condizioni programmatiche.

Avv. RICCARDO OLIVATI

Ritengo che le elezioni anche a livello locale siano andate molto bene per i socialisti, sia in cifre assolute sia in rap-

porto alle forze in campo. A livello regionale certo è stata premiata la politica complessiva del partito e l'azione in Lombardia. A livello locale i risultati fanno intravedere l'incrinatura di una egemonia tradizionale e la possibilità di movimenti nuovi. Certo poi le partite si giocano in molti e con molti dati di cui tenere conto, tuttavia la Dc ha comunque perso un seggio e noi ne abbiamo guadagnato uno. Come poi questo si articolerà a livello di governo locale è ancora presto per dirlo. Ripeto, c'è soddisfazione e si intravedono possibilità di nuovi movimenti.

Movimento Sociale Italiano AMEDEO AMADEO

I nostri risultati sono eccezionali. Raddoppiamo la presenza in Consiglio provinciale, triplichiamo la presenza nei Consigli comunali della Bergamasca passando da 6 consiglieri a 21, confermiamo i 4 consiglieri a Bergamo e arriviamo complessivamente a 9,27%. È chiaro che gli italiani hanno capito che devono protestare a destra e che il nostro punto di vista organizzativo e politico si è rivelato giusto. Possiamo assicurare i nostri elettori che dove siamo presenti saremo come carabinieri per quanto riguarda la denuncia e il controllo ma sapremo anche portare avanti controproposte che difendono le categorie e non le clientele.

Partito Socialdemocratico GIANANGELO GAMBA

La situazione provinciale presenta un leggero ricupero rispetto al dato regionale ma certo non possiamo essere soddisfatti. I risultati delle elezioni sono per noi comunque deludenti. È chiaro che questo do-

Alla DC i risultati da tutta la provincia seguiti col computer



Il Centro elaborazione dati installato nella sede della Dc.

Anche nella sede della Democrazia cristiana, in Piazza Matteotti, funzionari di partito, dirigenti e attivisti, si sono affidati al computer per ottenere il più in fretta possibile l'elaborazione dei dati comunicati dai vari segretari delle sezioni provinciali e quindi gli aggiornamenti. Il servizio di elaborazione è stato allestito dal «Bit Center» di via Tito Livio che aveva predisposto un programma speciale, appunto in occasione di queste elezioni amministrative. Come ha funzionato, ce lo spiega Paolo Pontremolesi: «Dopo aver raccolto e codificato tutti i risultati elettorali dell'80 e delle elezioni europee dell'84, abbiamo predisposto un programma di tabella elettronica per la raccolta dei dati delle elezioni amministrative '85. Sulla base dei dati presenti dalle varie sezioni, il programma ha elaborato proiezioni, differenze ed altri dati statistici in tempo reale, fornendo un quadro analitico e uno sintetico dell'andamento delle elezioni in provincia. Il programma ha fornito informazioni sull'andamento dei voti di ogni partito in ogni singolo Comune della provincia, sulle percentuali, sulle

Partito Liberale Italiano CLAUDIO NESSI

Le elezioni in provincia e nel Comune di Bergamo sono meno penalizzanti rispetto al dato regionale ma non possiamo dire che ci siano delle differenze importanti. Chiaramente non siamo soddisfatti. Certo ci sono delle valutazioni d'ordine politico generale che hanno influenzato le scelte amministrative. Segnali positivi vengono da Treviglio dove abbiamo ritrovato il consigliere perso nell'80 e a Calozio.

Lista Verde SILVIO BURATTIN

Complessivamente siamo molto soddisfatti anche se a dire la verità a Bergamo speravamo anche nel secondo seggio. C'è da dire che il nostro è uno spazio politico guadagnato negli ultimi due mesi prima delle elezioni e che la nostra campagna, essendo completamente autofinanziata e nuova ha avuto un'eco minore rispetto ad altre forze politiche. Comunque ci siamo affermati al di sopra di molti partiti minori e questo è un grosso risultato che conferma la giustizia della nostra linea.

Partito Pensionati CARLO FATUZZO

Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti che dimostrano come DC e PRI non abbiano saputo soddisfare le aspettative non solo dei pensionati ma di molti cittadini di tutte le età. Certamente riconfermiamo il nostro impegno a favore delle categorie che ci hanno eletto e che hanno avuto fiducia in noi come partito alternativo.

• La Elea S.p.A., azienda leader nel settore della consulenza-formazione che fa parte del gruppo Olivetti, ha realizzato nel 1984 un fatturato di circa 17 miliardi di lire, con un incremento del 59 per cento rispetto all'esercizio 1983. L'utile netto (615 milioni) ha avuto un incremento del 43 per cento, dopo ammortamenti per 555 milioni.